

Giovanni Laccabò

MILANO Cinquemilioni di firme. La grande campagna è stata aperta ieri da Sergio Cofferati davanti ai 5mila delegati Cgil del nord est riuniti a Treviso, una assemblea di straordinaria tensione ideale di lavoratori e pensionati reduci da mesi di battaglie ed enormi sacrifici economici, in barba all'irridente sottosegretario al welfare Maurizio Sacconi, che in vista della campagna delle firme ha augurato a Cofferati un ironico buon lavoro, ieri il leader Cgil con toni accorati ha spronato all'impegno d'autunno con lo sciopero generale: «Nel Nordest inizia la grande campagna per raccogliere cinque milioni di firme tra i lavoratori e pensionati, i giovani e tutti i cittadini, tutti quelli che sono stati con noi in questi mesi». Si raccoglieranno nel contempo le firme per due progetti di legge di iniziativa popolare, per estendere i diritti e per riformare gli ammortizzatori sociali. Ma non solo le leggi: «Faremo di tutto per contrastare l'appro-

vaazione della delega 848 e il disegno di legge 848 bis sulle modifiche dell'articolo 18 e raccoglieremo anche le firme per il referendum abrogativo». Parole accolte dal Palaverde in piedi, una interminabile e fiabillante standig ovation. Ai delegati, che a migliaia hanno raggiunto

Treviso coi pullman anche da Trieste, Udine, Gorizia - Cofferati ha spiegato che l'accordo separato è pericoloso e che non reggerà perché il governo non ha soldi per le sue riforme, compresa quella fiscale. Mentre il Dpef indica l'inflazione programmata dell'1,4 per cento

che non è credibile. Critica, questa, che trova concordi i sindacati, anche Cisl e Uil, ma se ciò è vero - fa sapere Guglielmo Epifani - lo si vedrà dalla loro disponibilità alla mobilitazione. La Cgil è pronta a cambiare la data dello sciopero generale, se Cisl e Uil vorranno unirsi nel-

«Siamo pronti a cambiare la data della protesta se Cisl e Uil dovessero condividere la necessità di una mobilitazione generale»



politiche economiche. Senza contare che, riferendosi al ridisegno degli enti bilaterali, i principi contenuti nel documento mirano in maniera evidente a far svolgere al sindacato altre funzioni rispetto a quelle che gli sono proprie.

E allora l'unità? Secondo Epifani, sullo sfondo deve rimanere l'intento di perseguire l'unità sindacale. Senza annacquare le differenze. Bisogna provare a ricostruire un rapporto unitario che è doveroso perché un sindacato debole e diviso indebolisce i lavoratori, ma intanto la ferita è aperta, tanto più che Cisl e Uil rifiutano consultazioni tra i lavoratori sui contenuti di quanto da loro sottoscritto.

La riunione sul Dpef di lunedì con l'Ulivo potrà servire a ritrovare posizioni unitarie: lo dice il numero due della Uil,

Adriano Musi: «Successivamente, e dopo la fase di valutazione delle disponibilità del governo ad apportare le correzioni che, insieme, potremmo e dovremo indicare, sarà possibile graduare le nostre risposte sulla base delle distanze tra le nostre richieste e le riposte del governo».

Cinque milioni di firme per l'art. 18

Cofferati: il patto non reggerà, il governo non ha soldi nemmeno per le sue riforme

Dopo l'intesa, via agli «spezzatini»
Alla Molteni di Senago (60 addetti)
già avviate tre procedure di scorporo

MILANO A pochi giorni dalla firma del patto, le imprese già si attrezzano per sfruttare la ghiotta occasione e, invece di aumentare l'occupazione, si frantumano. Un esempio giunge dalla Molteni di Senago (Milano) che, nell'arco di poco più di un mese, ha avviato ben tre procedure di scorporo e di cessione del personale (60 addetti) a tre società, una costituita da circa un anno, e le altre due nuove di zecca. La Fiom di Milano spiega che con la prima operazione cambiano casacca nove operai, tredici con la seconda e quindici con la terza. I lavoratori - denuncia il sindacato - continueranno a lavorare nello stesso luogo, e a svolgere le stesse mansioni, ma con meno diritti perché passando alle dipendenze di aziende sotto i 15 addetti perdono il diritto al reintegro e per effetto della nuova legge non lo potranno più riacquistare anche se in queste aziende l'occupazione dovesse crescere. Antonio Cribiù, della Fiom di zona, dice che finora l'azienda «non ha chiarito quali costi si ridurrebbero e in quale misura. Ha parlato solo di generici risparmi. Questo fa pensare che intende risolvere i suoi problemi semplicemente mettendo i lavoratori in una condizione di inferiorità. Che punti cioè ad aumentare la durata dell'orario e dello sfruttamento della manodopera invece di fare investimenti, programmare ed organizzare meglio la produzione». La Fiom e i lavoratori stanno facendo fronte contro l'iniziativa e intendono muoversi sia sul piano sindacale, sia su quello giuridico.



Passeggeri bloccati all'aeroporto di Fiumicino /ANSA

Cancellati 114 voli a Fiumicino, 65 a Malpensa, 30 a Linate. Abbadessa: adesioni superiori all'80%

Lo sciopero Cgil paralizza il trasporto aereo

MILANO Aeroporti deserti e aerei bloccati ieri dalle 12.30 alle 16.30 per lo sciopero della Filt-Cgil contro la modifica dell'articolo 18. A Fiumicino cancellati 114 voli, 65 a Malpensa e 30 a Linate. Sono partiti solo gli aerei per le isole e gli intercontinentali. Alitalia ha cancellato 151 voli su 207, Meridiana 12. Penalizzate le compagnie straniere. Esclusi i comandati in servizio, l'adesione media ha superato l'80 per cento. Più che legittima la soddisfazione del leader Filt-Cgil Guido Abbadessa, anche per il pieno successo dei precedenti sciopero di marittimi, ferroviari e trasporto locale. Inoltre Abbadessa denuncia l'uso politico delle comandate, e definisce «vergognoso il comportamento di Enac e di alcune aziende del trasporto aereo: utilizzando le comandate in modo pesantissimo e mirato, l'Ente nazionale dell'aviazione civile sembra rispondere più a logiche politiche che non a reali esigenze: le comandate ieri hanno superato

persino quelle degli scioperi unitari». Paura di Enac per lo sciopero? Oppure volontà di colpire al cuore la Cgil mandando al lavoro i suoi iscritti? Anche alcune compagnie hanno fatto ricorso ai lavoratori stagionali e ai neo-assunti.

Conclusa la tornata degli scioperi in difesa dell'articolo 18, si apre la stagione delle lotte unitarie per i contratti. Dalle 21 di giovedì 25 luglio alla stessa ora di venerdì 26 si fermano i treni e il 25 settembre toccherà al trasporto pubblico locale. Due scioperi molto pesanti sia per l'utenza, sia per i lavoratori. Abbadessa spiega che sulle due vertenze «pesano insopportabili ritardi, posizioni dichiaratamente ostili delle controparti e la totale latitanza del governo». A nove mesi dall'avvio del negoziato, e dopo due scioperi (il 7 maggio e il 21 giugno) il contratto del trasporto locale (120 mila addetti) è ancora ai blocchi di partenza e governo e Regioni non fanno niente per avviare il confronto.

Ferrovie. Il vecchio contratto Fs è scaduto il 31 dicembre 1999. La vertenza per il nuovo contratto di settore (previsto nell'accordo governo-parti sociali del novembre '99) si trascina ormai da 24 mesi. Dice Abbadessa: «Due anni sprecaati tra finte disponibilità e sostanziali rifiuti delle controparti, Confindustria, Agens e Fs». Lo sciopero cade proprio alla vigilia del periodo estivo di franchigia e pertanto sono da mettere in conto manovre per impedirlo. Ma esiste la possibilità di una revoca? «Nei miracoli non credo», replica Abbadessa. «Nel senso che non credo possibile chiudere in pochi giorni una vertenza irrisolta per due anni. Promesse o generici impegni non ci fermerebbero, una qualche prospettiva si aprirebbe solo se ci mettono i soldi, ossia se le controparti rispondono almeno sul salario, visto che è dal '98 che i ferrovieri non percepiscono una lira di aumento».

g.lac.



www.buy@alfaromeo.com

L'occasione è unica.
Sotto ogni punto di vista.

È il momento di passare ad Alfa: su tutti i modelli in pronta consegna finanziamento del 50% a tasso zero fino al 31 agosto, incentivi governativi fino al 31 dicembre.

Esempio per Alfa 147 1.6 TS 105 CV:

Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 17.981,00 • Anticipo 50% • Importo finanziato € 8.990,50 • 28 rate da € 321,09 • Spese gestione pratica € 150 + bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 1,23%. Salvo approvazione **Sava**. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Offerta valida fino al 31 agosto.

Fino al 31 dicembre chi ha una vecchia auto non catalizzata e deciderà di acquistare un'auto catalizzata nuova potrà usufruire, grazie agli incentivi governativi, di numerose esenzioni fiscali. *Per ulteriori dettagli informativi dai Concessionari Alfa Romeo.

È un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo.



Gianni Sportivo